An engraving of a cityscape, likely Campogalliano, featuring a large dome and a bell tower. The scene is viewed from an elevated position, showing buildings, a street with figures, and a large tree on the right.

Collane B.E.I. - "Enigmisti del passato"

Maria Luisa Zanchi - *Malù*

a cura di

Giuseppe Riva (*Pippo*) e Maria Galantini (*Haunold*)

Associazione culturale
Biblioteca Enigmistica Italiana "G. Panini"
Campogalliano (MO), 2022

enigmisti del passato

Maria Luisa Zanchi - *Malù*

a cura di Giuseppe Riva (*Pippo*) e Maria Galantini (*Hauhold*)

marzo 2022

Sommario

1 - Maria Luisa Zanchi	pag. 2	5 - Scritti di <i>Malù</i>	pag. 7
2 - <i>Malù</i>	pag. 2	6 - <i>Malù</i> per l'enigmistica	pag. 11
3 - <i>Malù</i> nelle immagini	pag. 3	7 - Antologia	pag. 17
4 - Scritti su <i>Malù</i>	pag. 4	8 - Pubblicazioni B.E.I.	pag. 19

Presentazione

Quando alla B.E.I. si è pensato di dedicare un opuscolo alla figura della nostra amata Maria Luisa Zanchi, *Malù*, ho subito espresso il più vivo compiacimento. L'idea mi è parsa ottima, anche perché *Malù* ha attraversato nella sua lunga esistenza diverse generazioni di enigmisti, risultando a tutte cara, al punto che negli ultimi anni la sua abitazione di Via dei Della Robbia a Firenze era diventata il vivace punto d'incontro per tante amiche e amici, provenienti dalle più disparate zone d'Italia, che lei sapeva allietare snocciolando con piglio sagace briosi aneddoti e racconti.

Imparentata col celebre linguista e filologo Gianfranco Folena, *Malù*, donna colta e aperta al nuovo del mondo, nei suoi novantatré anni aveva frequentato personaggi importanti e letterati, conservando sempre una fulminante dose di buonumore, nonostante la sua anima fosse stata duramente provata dalla vita, in particolare per la prematura scomparsa dell'unica figlia.

Dagli esordi in terra di Edipo negli anni '60, *Malù* è stata una presenza attiva del nostro mondo, organizzando lei stessa congressi e altri appuntamenti fra enigmisti (persino una crociera!). Se a volte si compiaciava di apparire un po' severa, ad esempio quando faceva la giudice nelle gare solutori, poi, nei dopo cena, sapeva farti sorridere e divertire. Con l'inseparabile amica grossetana *Nicchia* rappresentava una coppia assai simpatica, pur nella diversità di caratteri e oltre i frequenti, ameni bisticci.

Riassumendo questa breve presentazione, definirei comunque *Malù* una donna assolutamente anti-convenzionale, stimolante nei contatti umani, legata all'antica conventicola degli eredi di *Vamba* ma anche moderna e abile navigatrice su Internet, sino ai suoi ultimi giorni. Quelli in cui si è serenamente addormentata, per andare, curiosa com'era, ad esplorare nuovi universi.

Riccardo Benucci (*Pasticca*) - Presidente della B.E.I.

Nota dei curatori

Nella storia dell'enigmistica ci sono stati 'grandi' autori, formidabili solutori, scrupolosi bibliografi, profondi studiosi, ma ci sono stati anche personaggi che all'enigmistica hanno dato tanto già con la loro 'presenza'. In che modo? Vivacizzando gli incontri, contribuendo attivamente alla loro realizzazione, animando i 'gruppi' e curandone i rapporti con le riviste, e soprattutto 'insegnando' ai neofiti segreti e regole non scritte di questo nostro utile e dilettevole passatempo che qualcuno chiama 'arte' e che all'arte, in alcune sue espressioni, effettivamente si avvicina.

Uno di questi personaggi è stata sicuramente Maria Luisa Zanchi, la 'nostra' *Malù*. Nessun gioco 'da antologia', pochi piazzamenti nelle gare solutori, ma un'ultracinquantennale attiva e 'frizzante' presenza in ogni aspetto della nostra enigmistica, che ha a lungo amato e alla cui divulgazione ha contribuito fino ai suoi ultimi anni di vita. A *Malù* dedichiamo questo "Opuscolo" e mai come in questa occasione riteniamo sia valido l'invito, rivolto a tutti coloro che l'hanno conosciuta, a fornirci contributi (aneddoti, ricordi, immagini, ...) per una seconda versione migliorata e ampliata del nostro lavoro.

Pippo e Hauhold

1 - Maria Luisa Zanchi (Firenze 1923 / 2016)



Maria Luisa Zanchi nasce a Firenze nel 1923 e in questa città trascorre gran parte della sua vita, anche se le sue radici sono in diversi luoghi, ai quali è rimasta sempre legata. Prima di tutto Sansepolcro - il "Borgo" - terra di origine del nonno, Silvio Zanchi, pittore, restauratore e artista che ha curato tra l'altro il restauro degli affreschi di Piero della Francesca, gloria di Sansepolcro, che *Malù* amava moltissimo.

Il nonno Silvio si trasferisce a Firenze per studiare pittura all'Accademia di Belle Arti e qui rimane lavorando come pittore, in quella stessa casa dove poi abiterà *Malù*, diventando artista apprezzato e collaborando con Elia Volpi al restauro di Palazzo Davanzati. A Sansepolcro *Malù* passerà le estati della sua infanzia.

La famiglia materna invece, gli Alberti, di origine nobile, era invece originaria di Pisa, altra città molto importante per *Malù*, ma a causa di difficoltà finanziarie si trasferirono in campagna, in una casa sui monti Pisani, a Molina di Quosa, vicino a San Giuliano Terme, che sarà un altro luogo del cuore per *Malù*.

L'infanzia e l'adolescenza le trascorre però a Grosseto, negli anni del fascismo, dove il padre Luigi si era trasferito per svolgere il suo incarico di direttore del laboratorio provinciale di Chimica. La madre Costanza, donna forte ed energica, era professoressa di lettere e sicuramente fu la prima ad avvicinare *Malù* alla lettura e all'amore per i libri e la cultura. Luigi e Costanza si erano conosciuti attraverso la comune passione per "Il Giornalino della domenica", il periodico fondato da *Vamba*, che dette origine alle Maggiolate, i raduni dei lettori a cui poi anche *Malù* partecipò per molti anni e attraverso i quali svilupperà la passione per la parola e i primi rudimenti di enigmistica.

A Grosseto dunque trascorre la giovinezza e frequenta le scuole magistrali. Accanto a lei il fratello di dieci anni più piccolo e due cugini, figli di una sorella della madre morta giovanissima. Uno di questi, Gianfranco Folena, diventerà uno dei maggiori studiosi della lingua italiana. Un altro importante tassello per capire il suo interesse per le parole e per la cultura.

Il padre muore subito dopo la guerra e quindi Costanza con i suoi figli decide di tornare a Firenze. *Malù* lavora per molti anni per la Doxa e altre società di indagini demoscopiche e si interessa sempre più all'enigmistica che diventa una vera e propria passione.

Nel 1951 era nata l'adorata figlia Rita. Il padre non l'ha mai riconosciuta ma la madre e la nonna l'hanno creata con amore, seguendola negli studi che le hanno permesso di diventare una bravissima veterinaria. Rita era una persona speciale, legatissima alla madre, ma una grave malattia se l'è portata via a soli 39 anni e come si può immaginare da questo dolore *Malù* non si è mai ripresa. Sicuramente l'affetto dei tanti amici costruito negli anni e la capacità di tenere la mente impegnata con il mondo enigmistico sono stati di importanza fondamentale per affrontare anni molto difficili.

Malù è stata lucida e attiva fino all'ultimo e anche se non usciva più di casa riusciva ad essere sempre presente e informata su tutto. Se n'è andata nel dicembre del 2016 e riposa accanto a sua figlia nella cappella di famiglia del piccolo cimitero di Molina.

Monica Zanchi

2 - Malù

Propagandista, divulgatrice e organizzatrice, in enigmistica è stata una vera 'istituzione', amata e seguita da giovani e anziani. E' stata sempre presente e attiva, finché l'età glielo ha consentito, a tutti i Congressi e Convegni e a molti incontri locali.

Ha curato per molti anni sul *Girotondo*, il giornalino degli eredi di *Vamba* e *Fra Bombarda*, la rubrica enigmistica "Tra il lusco e il brusco" a cui collaboravano grandi enigmisti come *Marin Faliero*, *Il Valletto*, *Il Dragomanno*, *Belfagor*, *Favolino*, *Lemina* e tanti altri.

E' stata una validissima solutrice in tutte le riviste, con piazzamenti anche nelle gare solutori 'sul posto' e, dopo la scomparsa di *Cerasello*, lo ha sostituito per anni diventando la segretaria-chioccia dello storico Gruppo Firenze.

Ha organizzato personalmente la prima e finora unica "Crociera enigmistica", a Palma di Majorca nel 1972, ed ha poi fatto parte del comitato organizzatore di ben quattro Congressi Enigmistici Nazionali: a Punta Ala nel 1985, a Chianciano Terme nel 1996, a San Giuliano Terme nel 2001 e ad Assisi nel 2003.

Nel 1989 ha ricevuto dalla rivista "Il Labirinto", a nome degli enigmisti italiani, la "Targa Simpatia" e nel 1998, a Cattolica, il "Premio speciale Fedeltà" per la sua assidua presenza agli incontri nella cittadina romagnola.

E' stata la 'madrina' di tanti enigmisti della nuova leva, che ha 'istruito' e avviato alla conoscenza e alla pratica dell'enigmistica classica, fino ai suoi ultimi anni di vita, sulle pagine virtuali di Internet.



3 - Malù nelle immagini

Già in passato, nei fascicoli 2 e 3 dell'annata 2010 della rivista *Il Labirinto*, abbiamo dedicato due puntate della rubrica "Spazio BEI" all'argomento "**Malù ... e gli altri**", proponendo fotografie di Malù assieme ad altri enigmisti, del passato e del presente, tratte in gran parte proprio dal suo archivio fotografico che lei stessa aveva messo a disposizione della B.E.I.

Alcune di queste fotografie, riorganizzate, non sempre 'tagliate' come erano allora e, ove possibile, a colori, le riproponiamo ora in questa carrellata fotografica che ben documenta la costante e attiva presenza di Malù agli eventi enigmistici di oltre mezzo secolo.



con Alto (1976, Viadana)



con Belfagor



con Paciotto
(1980, S. Giuliano Terme)



con Muscletone
(1983, San Giuliano Terme)



con Tiburto e Piquillo



con un giovanissimo Nenè



con Zoroastro, Marisa e Tiburto



con Il Duca di Mantova
(1967, Cattolica)



con Maddalena Robin, Consuelo e Zia Tosca
(1967, Cattolica)



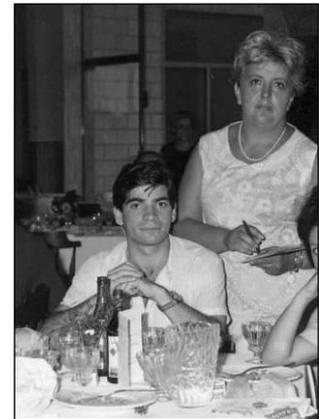
con Fra Diavolo e Archimede
(1970, Mestre)



con *Briga* (1972, Majorca)



con *Fra Ristoro* (1972 Majorca)



con *Cleos* (1973, Locri)



con *Il Priore*
(1985, Punta Ala)



con *Fan*
(1985, Punta Ala)



con *Nucci*
(1985, Punta Ala)



con *Atlante*
(1985, Punta Ala)



con *Melissa*
(1985, Punta Ala)



con *Nicchia, Zanzibar, Tristano e Fra Bombetta*
(1988, Capri)



con *Bardo*
(1991, Tirrenia)



con *Alfeo, Zoroastro, Tiburto, Pindaro*
(1989, Casciana Terme)



con *Dendy, Guido e Bernardo l'Eremita*
(1997, Sanremo)



con *Cesare e Magopide*
(2006, Cattolica)

4 - Scritti su Malù

Un pezzo da novanta ("Il Canto della Sfinge" n. 39-2013, *N'ba N'ga*)

Una veterana del mondo enigmistico che ha attraversato in prima persona buona parte della storia "moderna" di Edipo, la solerte madrina di tanti giovani entusiasti affacciatisi negli anni sulla via della nostra "insana" passione; l'organizzatrice instancabile e caparbia di tanti congressi; l'animatrice scatenata di riunioni "dal vero" o "in rete"; la maliziosa, preziosa, vezzosa, affettuosa e - ma sì - anche stizzosa a volte ma sempre inimitabile *Malù*, al secolo Maria Luisa Zanchi da Firenze, è giunta al compimento dei novant'anni in una calda (davvero fuori stagione) giornata novembrina di quest'anno.

Il fatto in sé, a parte il dato di cronaca nostrana e la normale invidia che un simile traguardo reca comunemente, non avrebbe altre ragioni per farsi segnalare; senonché, esso il fatto, ha avuto lo straordinario potere di innescare l'azione spontanea di una minuta ma determinatissima task force di enigmisti provenienti da varie parti d'Italia che, raggiungendo nella città rammentata dal famoso giglio altri amici quivi residenti, si è adoperata per creare dal nulla un piccolo ma simpaticissimo evento a sorpresa, volendo rendere indimenticabile e meno solitaria la giornata di festa alla venerabile Signora della Sfinge.

Alfine, mercé un minuzioso lavoro di shopping e di preparazioni culinarie e addobbistiche - che gli instancabili *Piùuno*, *Gnu* e *Ares* avevano già iniziato il giorno precedente - sul rotondo tavolo da pranzo di *Malù*, esattamente alle ore 13 del giorno 9 Novembre dell'A.D. 2013, sono atterrate le seguenti portate: sedano e gorgonzola; piatto di caprini vari con noci e paprika dolce; crostini toscani con paté di fegatini; grissini con prosciutto e pancetta arrotolati; insalata di sedano, feta e pomodori secchi; salatini; salmone ed emmental; lasagne al forno; lampredotto, verdure miste lesse; biscotti e dolcetti vari; una stupenda torta a forma di cruciverba realizzata da *Ares* con tanto di candelina sonora.

A completare il dolce convivio e a coadiuvare nei convulsi preparativi dell'ultima ora, era presente pure Ermelinda (*Meli* per gli amici) la fedele collaboratrice guatemalteca di casa Zanchi. Avete letto bene, non è un lapsus "professionale", *Meli* è proprio "guatemalteca"; come il tristemente famoso sedile di cui ormai credo avrete sentito parlare un po' tutti quanti voi, acuti seguaci dell'orda enimmistica; e il sottoscritto prova un certo imbarazzo nel confessare di avere chiesto, un po' sospettosamente, conferma alla diretta interessata sulla sua reale nazionalità, ben conoscendo il carattere burlone della nostra nonagenaria beniamina.

Un'estate di San Martino già in anticipo sui tempi suggella un giorno differente dagli altri, inframmezzato dalle telefonate di auguri di coloro che non avevano potuto essere fisicamente presenti; un giorno trascorso senza gare e premi, ma galleggiando spensierati su un mare di semplice e sincera amicizia



2013, Firenze - *Piùuno*, *Ares*, *Gnu*, *N'ba N'ga* e *Stark* festeggiano *Malù* in occasione del suo 90° compleanno

("Il Canto della Sfinge" n. 51-2016, *Il Langense*)

Maria Luisa Zanchi si è spenta serenamente la sera del 6 dicembre nella sua dimora fiorentina, alla bella età di 93 anni. Chi la assisteva ha riferito che si è addormentata col sorriso.

Affermare che personalmente devo moltissimo a *Malù* è a dir poco riduttivo. Per esprimere in maniera adeguata i sentimenti e i ricordi che mi legano a lei sarebbe necessario pubblicare un numero ad hoc: la sua pungente allegria, le interminabili telefonate, gli affettuosi incontri ai convegni, i suoi preziosi consigli, le discussioni, le sue garbate raminzine, le sue tisane e le sue Dunhill, le storie, gli aneddoti su personaggi storici che aveva realmente conosciuto. E sugli enigmisti, naturalmente: un intenso, ricco e talvolta travagliato mezzo secolo di storia dell'enigmistica. Con pazienza, affetto e dedizione, *Malù* ha inoltre contribuito in maniera fondamentale alla formazione di svariati nuovi allievi. Come lei stessa amava definirsi, si sentiva la "chioccia", la nonna adottiva dei primi edipi "Millennials", categoria di cui mi sento di fare parte. Proprio così come, tra gli altri, l'amico *Stark*, l'enigmista che negli ultimi anni le è stato vicino forse più di chiunque altro, e che ha voluto dedicarle un suo sentito omaggio.

Ciao, ciao bambina ("Il Canto della Sfinge" n. 51-2016, *Stark*)

"Carina / diventi tutti i giorni più carina / ma in fondo resti sempre una bambina". Questi versi cantavamo, nel 2009, io e una ragazzina di ottantasei anni, lungo la strada che ci avrebbe portato a Chiavari, alternandoli a tante, tantissime risate. Nei nostri incontri successivi lo avremmo ricordato tante volte, quel viaggio in macchina da Firen-

ze verso la Liguria, e tante ancora lo ricorderò, indissolubilmente legato al sorriso di quella ragazzina vivace alla quale bastava un rudere intravisto in lontananza (ma anche molto meno: un cartello, il profumo dell'erba, un cavalcavia) per scatenare la memoria in una girandola di racconti. Quella ragazzina si chiama *Malù*, e se faccio parte di questo sciroccato mondo di enigmisti lo devo soprattutto a lei e alle tantissime cose che ha saputo insegnarmi, sulle parole e sulla vita, e che nel mio piccolo cercavo di restituirlle quando c'era bisogno. Succedeva, in genere, per faccende di computer: io le spiegavo dove cliccare, con pazienza (sapeva anche essere una grandissima rompicatole: le farei un torto, a non menzionarlo), e lei sempre lì, con quella curiosità e quella voglia di imparare che le ho sempre invidiato, e se per caso il computer continuava a non funzionare pazienza, si trovava sempre la maniera di buttarla sul ridere.

Perché metteva di buon umore, *Malù*, e ci riusciva così bene che neanche oggi riesco a essere triste: la immagino cantare e ballare, come nei suoi racconti, e immaginando ho la certezza che quelle chat, quelle telefonate, quei pomeriggi passati insieme non se ne andranno mai, colorati di quell'allegria malinconica che trasmettono le persone a cui la vita ha dato tanto e tolto tanto. È di quella ragazzina curiosa che voglio ricordarmi, e non sarà difficile; perché *Malù*, vecchia, non lo è stata mai.

***Malù*, una donna senza tempo (“Penombra” n. 3-2017, *Pasticca*)**

Valicato l'Appennino, di lontano s'intravide il mare. Dalla radio, Umberto Tozzi cantava “Nell'aria c'è polline di te”. Metà maggio 1983. Stavamo raggiungendo Cattolica: io, *Il Priore*, suo papà Costantino, *Nicchia* e *Malù*. Ridevamo a crepapelle. Tempo due anni e ci saremmo avventurati ad organizzare il Congresso di Punta Ala, raddoppiando nel 1996 a Chianciano Terme (con il sostegno di *Tristano* ed Anna).

Malù ci ha lasciati lo scorso 7 dicembre, alla bella età di 93 anni, circondata da un meritato affetto, così di quell'allegro gruppo è rimasto solo il sottoscritto, a perpetuare ricordi davvero indimenticabili.

Maria Luisa Zanchi, una donna provata dalla vita (basti pensare al dolore per la prematura scomparsa dell'amata figlia), ma che dagli esordi in terra di Edipo degli anni '60 è riuscita a transitare nel nuovo Millennio portando con sé non solo uno straordinario bagaglio di aneddoti e memorie quanto una incredibile capacità di rinnovarsi, utilizzando al meglio le nuove tecnologie. Sì, perché nell'ultimo decennio *Malù*, bloccata in casa dagli acciacchi, chat-tava e commentava su *Facebook*, intessendo teneri legami a distanza con il manipolo di enigmisti a lei più caro, che ogni novembre si riuniva a casa sua per festeggiarne il compleanno.

Donna di solida cultura, imparentata col celebre linguista e filologo Gianfranco Folena, *Malù* nella sua lunga esistenza aveva conosciuto personaggi importanti.

Se a volte poteva apparire severa (ve la rammentate con la bacchetta in mano a Chianciano, pronta a “colpire” eventuali ... copiatori?), poi sapeva strapparci un sorriso con la sua formidabile (auto)ironia. Assieme ne abbiamo vissute tante, come quando, sempre col *Priore*, ci perdemmo in macchina a Napoli o tutte le volte che battibeccava bonariamente con l'amica di sempre, *Nicchia*.

Mi mancherà quel suo materno “*Pasticchino*” o il racconto della mitica Crociera degli Enigmisti di continuo arricchito da nuovi particolari su chi maggiormente avesse sofferto il mal di mare. Nella tristezza del distacco, la consapevolezza che Maria Luisa Zanchi è stata vigile e operosa sin quasi all'estremo giorno e che al nostro mondo, nel tempo, ha offerto tanto, ma proprio tanto, sotto diverse vesti, con fervore ed entusiasmo. Lo stesso, innocente entusiasmo che ne aveva fatto un pilastro della Confederazione del Girotondo di *Vamba* (l'autore del *Giornalino* di Gianburrasca).



1985, S. Giuliano Terme
Malù con *Marisa* e *Tristano*

***Malù* - Maria Luisa Zanchi (“La Sibilla” n. 1-2017, *Guido*)**

Conobbi *Malù* al Congresso di Bisceglie del 1972, accompagnata da sua figlia Rita che morì giovanissima. Rimasta sola, l'enigmistica fu per *Malù* una compagna insostituibile. Partecipò, finché ne ha avuto la forza, a tutti i convegni e congressi. *Malù* fu quasi esclusivamente una soluttrice e fin dagli anni Sessanta divenne l'anima del gruppo *Firenze* che allora vantava enigmisti del calibro del *Dragomanno*, *Buffalmacco*, *Cerasello*, *Zia Tosca*, giusto per citarne alcuni. *Malù* fu anche organizzatrice di due congressi nazionali.

Ciao *Malù* (“Leonardo” n. 1-2017, *Pippo*)

Ogni volta che un enigmista ci lascia è per noi un momento di grande tristezza. Stanotte, mercoledì 7 dicembre, alla bella età di 93 anni ci ha lasciato *Malù* (Maria Luisa Zanchi di Firenze) e credo di non mancare di rispetto agli amici che l'hanno preceduta se dico che stavolta il dolore è ancora più grande.

Chi ha conosciuto *Malù*, e siamo in tanti, giovani e meno giovani, sa bene che cosa Essa ha rappresentato nel nostro piccolo mondo: sa l'importanza che la sua figura ha avuto per tutti noi e sa l'importanza che l'enigmistica ha avuto per lei. Non mi sento per ora di scrivere altro, ma a un degno ricordo, della persona e dell'enigmista, provvederanno sicuramente le nostre riviste. Ciao *Malù*, grazie per tutto quello che ci hai dato e per il ricordo che ci lasci.

5 - Scritti di Malù

Malù ha scritto per le nostre riviste molte cronache di eventi enigmistici (congressi, convegni, incontri, ...) a cui immancabilmente partecipava, essendone spesso anche protagonista. Ne riportiamo alcune.

Confidenze sulla Sila ("L'Enimmistica Moderna" n. 11-1973 / 46° Congresso Nazionale, Locri 1973)

Non capisco proprio perché mi abbiano portato a fare questa gita così lunga in questo autobus pieno di gente così rumorosa e antipatica. E pensare che è già il quarto giorno che si va a girelloni così sconsideratamente. Per fortuna sono un tipo paziente e l'andare a giro per curve e burroni non mi dà noia allo stomaco, perché mi hanno schiaffato sotto un seggiolino e mi hanno detto di stare buona e così non ho visto neanche il panorama che mi poteva divertire e far passare il tempo e invece dovevo stare a sentire i commenti, i discorsi prolissi e le scemenze di questi enimmisti della malora che a volte si danno un sacco d'aria perché ci hanno un "hobby" originale e di cultura; ma io invece avrei tanti altri "hobbies" più allegri e non è che loro a volte non si sganascino dalle risate, ma alle spalle dei colleghi cosa che io non mi permetterei mai di fare con i miei che sono del tutto degni di rispetto.

A ogni tappa potevo scendere a sgranchirmi un po' e allora vedevo anche com'era il mondo circostante tutto fatto di bei posticini in verità con aria buona e magnifici odori. Durante il viaggio che il paesaggio era bello lo capivo dagli ooh ooooh fatti in coro da tutti quei signori, ma quando ho sentito dire che c'era la neve mi sono un po' preoccupata dato che il cappottino non ce l'ho.

Quando all'ora di pranzo siamo saliti al ristorante delle fate ero proprio tanto contenta primo perché avevo veramente fame e secondo perché appartengo a una famiglia che adora gli alberi. Tutti quei signori hanno mangiato moltissimo e io un po' meno perché non devo ingrassare, hanno applaudito e schiamazzato: io no perché sono molto dignitosa e quel frastuono mi dava molta noia. Dopo mangiato mi sono goduta la passeggiata nel bosco, c'erano tanti bei cani un pochino lupi e parecchio bastardotti ma erano gentili e mi hanno dimostrato simpatia; ma quando ho visto la lupa vera mi sono presa un grosso spavento e mi sono nascosta dietro il signor Giampaolo del signor *Ciampolino* che mi è sembrato il più grosso poi mi sono resa conto che era chiusa in gabbia e allora ho fatto l'indifferente e sono andata con la signorina *Nicchia* a cogliere il pepolino.

Poi mi sono divertita molto nella tappa alla diga sul lago del signor Ampolino perché dei giovanotti mi hanno portato a spasso in su e in giù e ho visto la signorina *Zia Mé* che si faceva la foto col signor vigile della stradale e col signor capo dei vigili urbani di Locri e tutti si facevano le foto, il signor *Tristano* con la signora e il signor *Radar* con la signora mi stavano simpatici e poi mi piaceva tanto la signorina *Coccolona* che era proprio la più bellina. Insomma io dico che certo tutti quei chiacchieroni e confusionari si sono molto divertiti e pareva si volessero bene, pareva! Io mi sono molto scocciata e se non fossi una filosofa che prende il mondo come viene avrei lasciato l'impronta dei miei dentini in qualche natica enimmistica dato che sono la cagnetta di *Zia Mé* e di quel mondo lì me ne faccio doppio baffo.

Una domenica sconvolgente dal Colombarone al night

("Il Labirinto" n. 5-1977 / 47° Congresso Nazionale, Modena 1977)

Caro Giuseppe, ci hai distrutti! Quando mai abbiamo passato una domenica così stressante? Una mattinata intera a discutere (inutilmente) sulle crittografie già butta a terra; ma anche per gli altri, quel percorrere su e giù il Duomo, quel sentire i cori sacri, sono cose che stancano. E infine, quell'obbligo di trovarci alle 12,30 in punto in Piazza Grande...



1977, Modena - La grigliata al Colombarone

Facciamo un salto e passiamo alla colazione in campagna. È stata poca fatica, secondo te, fare tutte quelle code per rifornirci di cibarie? Bella, bellissima la vaporiera che sputava antipasti, formidabili le pompe che ci rifornivano continuamente di vino, estasianti quelle immense teglie con la pastasciutta al ragù, incantevoli le griglie su cui cuocevano quintali di carne saporita... Ma ti sembra bello, Giuseppe, ti sembra dignitoso costringere tutti a calzare berrettoni con la visiera, magari davanti e di dietro, alla Sherlock Holmes? Ti raccomando poi *Zoroastro*, col suo berretto alla cosacca, di un bel rosso a pallini bianchi! E ti pare bello, dopo averci satollato, scaricarci in un frutteto in fiore, schiaffandoci di prepotenza sotto i radi alberi (assolutamente inadatti a un decoroso e obbligatorio scambismo) a risolvere un modulo di giochi tutti di *Ciampolino*? Roba che se si riusciva a spiegarne due o tre, con quel sovrappeso di cibarie appena ingurgitate....

Non basta. Al ritorno sull'aia, ecco che Peppino (scusa la libertà, *Paladino*) si mette a suonare la fisarmonica e gli altri - i forzati del divertimento - a zompare polche e mazurche... Spettacolo, sia pure in altro tono, ripetuto la se-

ra, al suono dell'orchestra di Henghel Gualdi, ma anche stavolta dopo essersi rimpinzati di mille specialità gastronomiche del "Green Park". Unica differenza: che il nostro anfitrione, slacciatasi la fisarmonica, si è messo a pompare aria nel trombone, con grande divertimento di tutti gli orchestrali e degli indiatolati, instancabili ballerini.

Alle tre, quando anche gli ultimi hanno preso la via del ritorno, tu, Giuseppe, eri lì, fresco come una rosa, pronto a ricominciare in nome di padre Edipo e di mamma Sfinge... Un fenomeno! Ed è appunto per questo tuo spirito così dinamico, efficiente, straripante, Giuseppe, che (col permesso della *Paladina*) pubblicamente ti abbraccio.

Domenica - Il giorno di Malù ("Atti 52° Congresso Nazionale", Punta Ala 1985)

È domenica mattina, non intendo assolutamente alzarmi, me ne sto distesa nel letto in salita per consentire ai piedoni di sgonfiarsi un po'. Nella meravigliosa camera con due bagni, salotto annesso con divani e poltrone, c'è un simpatico viavai. *Nicchia* mi porta un caffè, *Il Priore* i giochi della gara estemporanea che devono essere scelti (il tempo stringe). Mi sembra di vedere Costantino in transito fra una passeggiata e un'altra, *Marisa* che è venuta a fumare un po' (!) con noi, *Tristano* che è venuto a parlare degli orecchioni del gatto *Pasticca* e poi altri che vengono in visita e io sto lì sorniona e coccolata. Mi basta alzare un pochino la testa dai cuscini e al di là del balcone vedo i miei congressisti distesi al sole su lettini da telenovela chic, ai bordi della piscina. Ma sono pochi! Vengo presa dal panico, e gli altri dove sono? Ho perduto il controllo della situazione, accidenti! Per consolarmi comincio a leggere i giochi ed elaboro subito una interessante statistica: i giochi a me dedicati sono la maggioranza!

La mia vittoria è "schiacciante". Io sono il soggetto apparente di: un cassettoni del 500 fiorentino (è di mole notevole e esibisce la patina del tempo), albumina (ma temo di trovarmi una mattina, così abbondante nella mia piscina), la palla (su di curve e grassottella), la costata (la fiorentina molto bene in carne), la sincerità (da questa che in schiettezza pure eccelle), la mole Adriana (stai calda come torre che non crolla), la balena (chi ci fece mostrar Massa Marittima da come emerse, è stata proprio lei), il bicchiere (per quella sua freschezza contenuta), l'ulcera (colui, che disgraziato la deve malamente sopportare), la luna (per la sua bella faccia circolare). E ancora la sporta per la spesa, l'armadio, la mongolfiera, la stufa Becchi, la libreria, il Concorde, la damigiana ... Alcune le ho inventate io, perché è un peccato che nessuno ci abbia pensato. A questo punto bisogna scegliere. Si vota in tre (*Pasticca* ha già votato dal suo letto di dolore). Ci troviamo d'accordo per "il bicchiere" di *Fan*.



1985, Punta Ala - 52° Congresso Nazionale

Le partenze le ho perse quasi tutte. Forse è stata una inconscia forma di difesa (come è bravo Freud a volte) per non soffrire troppo; sono stata con le Signore dei Pugnaci a preparare un pacchettino per *Melissa* (ci ho messo dentro tutto: il libro di *Parisiina*, la cartella di quasi camoscio, l'altra con i regali della Nazione, la medaglia etrusca, il portachiavi, le cremine di Dora Bruschi, le salsicette ...). Quando torno trovo la hall semi deserta e dalla scalinata vedo lo sventolio degli ultimi fazzoletti dagli ultimi finestrini.

Siamo rimasti in tre: come è grande ora il Golf Hotel! *Costantino*, *Il Priore* ed io andiamo a fare una passeggiata distensiva per le vie deserte di Punta Ala, fra le siepi di mortella; il sole tramonta sul mare. Durante i quattro giorni del Congresso non l'abbiamo mai guardato questo mare bellissimo. La prossima volta che organizziamo qui il Congresso non si va in gita in nessun posto, solo al mare ... Dopo cena nell'enorme salone deserto e semibuio, bisbigliamo fra noi per non rompere il silenzio glaciale e catastrofico. Quando più tardi entro nella bellissima suite la trovo piena di scatoloni vuoti, cartacce sparse, fogliettini con appunti attaccati allo specchio dell'antibagno, ai paralumi, sul televisore. Sembra l'ultima scena di un film, prima della dissolvenza. Manca la musica in sottofondo. Pap-parapappà. Fuori comincia a piovigginare! Più "coso" di così!

Era un Simposio, in fin dei conti! ("Penombra" n. 6-2003, 8° Simposio Tiberino-Vesuviano)

*"nel dì di festa del Calendimaggio
piantai lo dolce persico alla vigna
e je lo dissi persico benigno
se amor mi lassa te pozzi seccare..."*

Questa tenera canzone del 1200 l'ho scelta ad emblema del nostro raduno nella campagna campana. Il sole era caldo, ma l'aria era dolce ché s'indovinava il mare vicino. Siamo stati tutti insieme, tanti, e le ore sono passate troppo veloci. Amici invidiosi che non sono venuti mi hanno chiesto cosa avevamo costruito enigmisticamente... Dopo un attimo d'imbarazzo ho fatto una delle mie proverbiali risate e ho risposto che abbiamo piantato il nostro persico, un tenero virgulto che non seccherà.

La gioia di incontrarsi è sempre tanta, la gara solutori è scivolata via liscia, tutti si cimentano per non perdere l'abitudine, ma non è molto importante arrivare primi, è più piacevole stare a contatto di gomito, sghignazzare go-liardicamente, sorvegliare i nuovi arrivi, per buttarsi letteralmente nelle braccia gli uni degli altri, festeggiare *Dalton* vincitore della gara di crittografie (ah, che bei velieri...) stare allegri sotto un enorme, comodo gazebo dove si può bere, sgranocchiare salatini e scambiarsi pacche affettuose.



Malù e Magopide a un Simposio Tiberino-Vesuviano

Vicino c'è la piscina con comode sdraio e le signore ne approfittano per allegri conversari, si formano i primi gruppetti... Parlano d'enigmistica? Penso di sì, non ne sono proprio sicura, ma che differenza fa? c'è lo staff labirintico e quello penombroso c'è *Zoroastro* con Giulia (e qui chiedo scusa, non li ho coccolati come avrei voluto, avevo tanto da chiacchierare a destra e a manca; qualcuno ha mai visto la sottoscritta in disparte e silenziosa?).

E *Ilion*, nel mezzo della gran fiera, mi è sembrato beato, ma non ho avuto tempo di intervistarlo, e poi, non sapevo ancora che mi avrebbero nominata reporter... E poi? Ci siamo ritrovati in un salone enorme con tanti tavoli rotondi, con molto spazio per circolare e scambiarsi le visite, per non perdere l'abitudine di stare uniti; così ho visto *Fra Diavolo* andare in visita al tavolo *Gagliardo, Malia ...* e poi da *Cleos, Ulpiano ...* e *Magopide* girellare con aria beata suggerendo fior da fiore.

Cosa devo dire a coloro che mi hanno chiesto cosa avevamo costruito per l'enigmistica?

Tanto o niente, chissà? Al tramonto ho visto *Il Gagliardo* andare via a braccetto con *Argon*. E scusate se è poco. Il resto è silenzio.

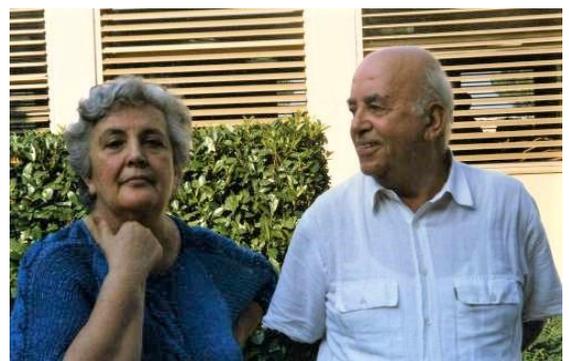
*“godì se il vento ch’entra nel pomario
vi rimena l’ondata della vita ... “*
(Montale)

Proponiamo anche alcuni ricordi che Malù ha dedicato ad amici enigmisti scomparsi.

Il Cuore del Gruppo Firenze (“La Sibilla” n. 6-1999)

Le famiglie Cerasi e Zanchi si erano conosciute seguendo *Vamba* e nel *Convento* di *Fra Bombarda* in epoca remota. Avevo 3 o 4 anni e mi ricordo un *convegno!* *Cerasello* era sicuramente presente; faceva i suoi primi giochi enigmistici e portava i pantaloni alla zuava. Ci siamo rivisti alle *Maggiolate* del *Lumino da Notte* e del *Girotondo*. Così, quando, abbonata solinga alle riviste, entrai nel Gruppo, mi trovai in una atmosfera magica che mi avvinse e non mi ha mai abbandonata. La prima sera andai a casa Cerasi e lì fui accolta con affetto e simpatia da tanti amici mai dimenticati.

Conobbi il colonnello Cancelli, *Il Dragomanno* favoloso (era il tempo del “Poliambulatorio”), *Il Rondone* che aveva il dono delle mnemoniche fulminanti e stupefacenti, *Lupo* e *Fabiana*, *Consuelo* grande organizzatore di mille simposi, *D'Artagnan*, *Il Mandarino* costruttore di brevi sempre spiritosi, *Rin Tin Tin*, *Il Magno* e suo nipote *Il Rossino* che sapeva tutto sulla storia e sull'arte di Firenze, *Il Solerte*, *Raf* bravo e gentile, *Amleto* che tornò dopo un periodo di sonno (lo vedevamo solo ai pranzi!) *Medameo* che arrivò timido e modesto e che invece, incoraggiato dal Gruppo, fece per tutti ciò che nessuno era riuscito a fare, *Zia Tosca* bionda signora delle rose, *Norman* che, fiducioso nelle mie capacità organizzative, mi portò come assistente a lavorare ai premi Levanto e alle fiere del Rebus.



1985, San Giuliano T. - Malù e Cerasello

Allora erano con noi anche quelli fuggiti in esilio volontario: *Maddalena Robin* bravissima che rincorreva gli aquiloni, *Mosè* che ci ha dimenticati, *Mercuzio* che sento al telefono talvolta, ma non ama più l'enigmistica ...

Cerasello era il grande nostro caposaldo e ora ci troviamo disorientati, siamo rimasti così pochi... Vorrei riuscire a descrivere l'atmosfera degli anni '60 e '70, ma è irripetibile e irrealista. Ci incontravamo tutte le settimane! E facevamo le ore piccole risolvendo e parlando del nostro mondo! La passione e l'amore per l'enigmistica di *Cerasello* era così forte che sempre tutta la sua vita e quella della sua famiglia ne è rimasta coinvolta. E noi tutti con loro. Era il cuore e l'anima del Gruppo che da ora in avanti cercherà di cavarsela perché questo era il suo desiderio. L'amicizia e l'affetto che ci hanno legati per tantissimi anni dovranno continuare nel suo ricordo e in quello di tutti gli altri straordinari e impagabili che ci hanno insegnato la vita che amiamo.

Tributo per *Tiburto* (“Morgana” n. 29/30-2000)

Anche se abbastanza vecchietta per ricordare *Tiburto* (Renato Santini) nel pieno della sua attività enigmistica, non lo sono abbastanza per avere nella memoria gli inizi di *Tiburto* e il suo ingresso a vele spiegate nel mondo di Edipo. Lo conobbi creatore di brevi precisi, scoppiettanti, pieni di allegria. La sua produzione era vasta, ma sorvegliata, senza sbavature; i solutori hanno sempre trovato nei suoi giochi divertimento, simpatia, scuola.

Tiburto era sempre pronto a partecipare a riunioni, congressi, incontri, viaggi; così ci siamo incontrati nei posti più disparati e ... spessissimo! Alcuni nomi dei posti al di là dei congressi? Viadana, Russi, le Panterae di Montecatini, Levanto, Pisa, Grosseto, Monteargentario, Riofreddo, Rigoli di San Giuliano e via rimembrando.

A Roma ricordo la sua bella casa dove coltivava anche l'hobby di dipingere quadri miniaturizzati dei quali confezionava anche le cornicette. Io ho il privilegio di possedere due *Tiburto*: “Omino con ciuchino” e “Alberi stanchi” che per me sono preziosi quanto illustri Pinturicchio. Sempre a casa sua vidi le cassetine con le schede degli abbonati al Labirinto.

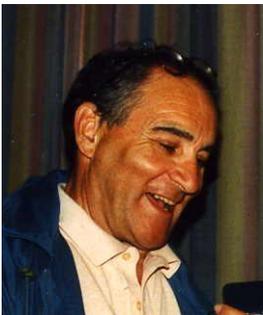
Che lavoro immane doveva essere fare il segretario di una rivista! I giovani di adesso tutti computerizzati non hanno neanche la pallida idea del lavoro silenzioso, certosino e costante che *Tiburto* ha condotto per anni e anni. Eppure lui (si doveva divertire molto, altrimenti perché?) sempre allegro, generoso, sorridente, affettuoso, era amico di tutti e a tutti, sono sicura, voleva un gran bene, aveva sposato il mondo enigmistico con spontaneità e gioia. Con *Muscletone* andava in epiche spedizioni, a caccia di funghi e, stando ai loro racconti, si dovevano divertire assai; partivano all'alba col pranzo nel sacco e vino al fiasco. Quanti di noi li hanno invidiati! Tornando alle città dei tanti incontri, non dobbiamo dimenticare Cattolica dove sia lui che io ci siamo recati ‘sempre’. Così per anni è stato tenuto un conteggio sul numero delle nostre visite all'amena spiaggia romagnola. A un certo punto *Piquillo*, evidentemente stufo della nostra immarcescibile presenza, pensò bene di premiare entrambi con una bella targa Premio Fedeltà il 7 maggio 1989. È già passato tanto tempo ...

Conserviamo tutti il ricordo di un simpatico amico, enigmista convinto sempre in prima linea, così gioviale con il suo speciale parlare romanesco.



Malù e *Tiburto* a Cattolica

Ricordando un amico (“Il Labirinto” n. 1-2004)



Giovanni Micheli - *Zoilo*

Nel mondo enigmistico tutti conoscevano Giovanni Micheli di Cerreto Guidi (FI) che si era inventato lo pseudonimo di *Zoilo* perché ... voleva essere l'ultimo della lista! Entrò nel “glorioso” gruppo fiorentino da giovanissimo e subito si rivelò un autentico fuoriclasse. Debellava qualunque ostacolo, sembrava che avesse sempre saputo tutto. Il gruppo solutori era numeroso, allora, e io, come segretario del Labirinto (carica che ricopro da più di 40 anni!) lo consultavo spesso, strappandolo ai suoi studi e alle sue importanti attività.

Filatelico insigne, critico d'arte contemporanea ovunque conosciuto ed apprezzato, appassionato ricercatore delle vestigia della sua terra (ciò è attestato da numerose e importanti pubblicazioni), si intendeva di tutto e in tanti anni di vicinanza (soprattutto telefonica, ché a malincuore si muoveva dal suo bel paese natio, dove ricopriva la carica di segretario comunale) non l'ho mai preso in contropiede e mai mi ha delusa.

Era una fonte inesauribile di sapere, aiutato da una memoria prodigiosa. Non esisteva alcun ramo dell'enigmistica che non gli fosse congeniale: alla produzione di garbati poetici, brevi, rebus e, soprattutto crittografie, affiancava una produzione per le riviste “popolari” abbondante e qualificata. Favoloso!

Anche per questo la sua scomparsa lascia l'ormai sparuto e affranto “Gruppo Firenze” senza guida e senza supporti. Non vi sono Treccani né Google che possano competere con quello che era il suo cervello, la sua vastissima cultura. Quando gli telefonavo lui diceva: *uè, allora? dimmi tutto!*; e poi chiudeva il fiume di parole, di informazioni, di soluzioni di giochi con un allegro: *è vero o no?*

Penso che si sia divertito in nostra compagnia e che ci volesse bene veramente, anche se non lo dava a vedere, orso solitario com'era, ma vivace, spiritoso e sempre disponibile.

6 - Malù per l'enigmistica

Malù organizzatrice

Il primo impegno organizzativo di Malù è stato questa riuscitissima (mal di mare a parte!) prima, e per ora unica, "crociera enigmistica". Riviviamo quelle due giornate con stralci delle cronache che ne fecero le riviste.

1972, Genova / Palma di Majorca - 1a Crociera Enigmistica

C'era una volta un piccolo naviglio ("Il Labirinto" n. 7/8-1972, Favolino)

Quando i futuri storici dell'enigmistica, nei secoli a venire, vorranno descrivere l'evento che noi vivemmo, parleranno di grandi calamità, durante le quali un profeta di guai, chiamato Bernacca, predicava bufere ad alta pressione, cicloni ed anticicloni, tanto da mettere a repentaglio ogni congresso edipeo: e fu allora che una donna, di nome *Malù*, assistita da altre pie sorelle, costruì una nave per condurre in salvamento i figli della Sfinge italiana, facendola navigare verso i luoghi marini *ubi sunt Leones*. Così diranno le future leggende, ma noi sappiamo che le cose non andarono proprio così. È vero che le previsioni non erano invitanti e che la pagella del mare segnava tutti sette e otto, ma *Malù* la nave la trovò bella e fatta ed era la "Dana Sirena". Si trattava di farci salire gli enigmisti d'Italia e l'impresa non fu facile: come tutti sanno, noi siamo un popolo di navigatori, ma il mal di mare ci fa male, siamo un popolo di santi, ma non crediamo più alle cose belle e la partenza cominciò col terrore di doverci imbarcare in un'avventura impossibile, proprio come quella storia del piccolo naviglio che non poteva, non poteva navigare.

Malù aveva ragione di gridarci: "Uomini di poca fede ...". Il mare si calmò all'istante, il sole si fermò all'orizzonte, come ai tempi di Giosuè, tanto che qualcuno, più poeta degli altri, cominciò a declamare, enfatico: "L'albero, a cui tendevi la pargoletta mano ...". Come dicevo, *Malù* fu grande e il suo peso, nello svolgimento della Crociera, fu davvero notevole, particolarmente quando, per consolare i più timidi, offrì a tutti un piatto di cozze meravigliose, delle cozze d'oro che dovevano restare come l'emblema del nostro viaggio: altro che pomi d'oro delle Esperidi.

Un convegno sul mare - La prima crociera di Edipo ("Penombra" n. 7-1972, Belfagor)

Malù, con piglio imponente come una Isabella di Spagna o una Teodora di Bisanzio (scegliete voi!) impartisce le prime avvertenze. Mi chiede di suggerire i temi per un 'breve' e per una crittografia. In un lampo, per il primo, ecco: "*Malù*, Ammiraglia della crociera" e per l'altra "Dana Sirena". ... Una nota graziosamente gentile è stata offerta dal gruppo, non certo sparuto, dell'*eterno femminino* a cominciare dall'Ammiraglia *Malù* e dalla sua aiutante di battaglia *Maddalena Robin*; né va dimenticata la spaurita *Zia Tosca*, sempre amabile e sorridente, nonché la simpatica e sempre bella signora Magini, le quali con *Rinaldino* completavano il direttorio fiorentino, degno di essere scolpito sotto la Loggia dei Lanzi!

1a Crociera enigmistica ("Le Stagioni" n. 42-1972, *Maddalena Robin*)

È stata questa la Crociera della "gioia": una gioia fanciullesca, contagiosa, leggera come un petalo di rosa maggesi. Dimenticati i pensieri e le preoccupazioni, i crocieristi si sono affidati con completo abbandono al mare, al sole, alla nave e alla stretta, incessante sorveglianza di *Malù*.



1972, Crociera enigmistica a Palma di Majorca
Maddalena Robin e *Malù* a bordo della Dana Sirena

Quando c'imbarcammo, sabato a mezzogiorno, pioveva e il mare era parecchio esagitato. Sulla banchina, gli amici genovesi che erano venuti a salutarci forse si congratulavano in silenzio con sé stessi per non aver partecipato (incauti!). I gruppi di tutta Italia si incontravano e si abbracciavano; *Malù*, da brava chiocchia, si dava da fare a tener uniti i suoi pulcini.

Espletate (ma che brutta parola) le formalità d'imbarco, distribuiti i distintivi (una spilla d'oro con una cozza, pure d'oro, che se poi era solo dorata faceva una gran figura lo stesso), i crocieristi presero i primi contatti con la "Dana Sirena". Una selva di corridoi, scale, ascensori misteriosi, sale da té, dancing, ponti, piscine, negozi, self-service, e un ristorante in cui si servivano piatti spagnoli, piatti danesi e fantasie ispano-danesi.

Man mano che la nave procedeva verso sud-ovest, il mare si abbonacciava e il sole si faceva largo tra le nuvole. Una medaglietta d'oro con un vasino da notte, una palma e la scritta "Ad majora, por Majorca", fatta coniare da *Malù* per il premio "Cesso d'oro" da sorteggiarsi fra quei crocieristi che godevano (previo sborso supplementare) dei servizi privati, fu vinta da Tullia, la moglie di *Simon Mago*.

Forse, gli enigmisti, presi in gruppo, sono creature innocenti, gradite al Cielo, forse *Malù* gode di particolari meriti lassù, fatto sta che la domenica mattina c'era un bel sole, il mare era calmo e i delfini giocherellavano. Tutti allegri, felici ... È stato bello, molto bello. Non so se ci sarà un'altra Crociera, le buone intenzioni sono un lastrico notoriamente pericoloso: ma questa non la dimenticheremo. Teniamola, come una bella viola del pensiero, fra le pagine del "nostro" libro, e ogni tanto torniamo a darle un'occhiata perché il ricordo non perda il suo profumo.

Tredici anni dopo, il secondo impegno di Malù organizzatrice, un 'vero' Congresso Nazionale con le tradizionali quattro giornate. Sono ancora i commenti sulle riviste a testimoniare il grande successo della manifestazione.

1985, Punta Ala - 52° Congresso Enigmistico Nazionale

Il Congresso è finito: viva il Congresso (Il Labirinto n. 6-1985, Zoroastro)

Ci si son messi in quattro e ci sono perfettamente riusciti. Per la scenografia, da buoni toscani, si sono ispirati a Zeffirelli, optando per un palcoscenico di una suggestione unica: Punta Ala, con due "siparietti" della consistenza di Roselle e Massa Marittima. Per la conduzione, debbono avere abilmente sottratto la bacchetta a qualche direttore d'orchestra del Maggio Fiorentino. Per le masse, non c'era problema: avrebbe spontaneamente risposto l'élite enigmistica di tutta Italia. Loro infine hanno fatto da solisti, tirando parecchi do di petto (nessun bisenso, per carità!) e con un'armoniosa modulazione di stile pucciniano. Risultato: il 52° Congresso intitolato ai nostri avi benemeriti: la Sfinge ed Edipo. La cronaca? La faranno i fedeli cronisti dell'abbraccio trepido, degli allegri simposi, della lagrimuccia d'addio. Noi ci limitiamo a dire grazie al Priore, a Malù, a Nicchia, a Pasticca, in un modo che potrebbe sembrare logoro e banale, se a riscattarlo non ci fosse il nostro sincero sentimento di riconoscenza.



1985, Punta Ala - 52° Congresso Nazionale



1985, Massa Marittima - 52° Congresso Nazionale

Ritorno ai lidi etruschi (L'Enimmistica Moderna n. 6-1986, Fantasio e Belfagor)

L'orologio segreto dei ricordi che batte ancora nei nostri cuori, ci richiama agli incantevoli itinerari attraverso quella meravigliosa terra che ondeggia tra l'Etrusco e il Romanico e da cui emana il fascino indimenticabile di quelle civiltà che restano cippi miliari del vivere umano. Dai travertini di Massa Marittima alle pietre secolari di Roselle, quali commosse evocazioni ci accompagnavano negli agevoli percorsi lungo le strade balsamiche! Sogni incantevoli in cui ci siamo cullati nelle soste alberghiere, vere oasi riservateci dalle intelligenti alacri cure del Priore, di Malù, di Nicchia e di Pasticca, ai cui piedi poniamo l'omaggio della più sincera gratitudine.

Il salotto di Punta Ala (Penombra n. 7-1985, Favolino)

Il Congresso di Punta Ala ha mantenuto tutta la sua atmosfera magica per l'amore col quale è stato preparato da quattro ospiti d'eccezione: Il Priore, Malù, Nicchia e il giovane Pasticca, che hanno saputo darci non solo una dimostrazione di signorile amicizia, ma che sono stati capaci di avvalersi della complicità del cielo, del mare, del sole mettendo insieme i misteri della Sfinge e quelli degli Etruschi, il profumo della Terra e quello dell'Amicizia. Ricorderemo sempre la gita a Massa Marittima, col suo bel Duomo e le sue Torri, il fascino segreto della città morta di Roselle, la deliziosa esibizione dei "Canterini del Fontanino", il pranzo di gala del sabato sera. C'è stata anche una buona parte di enimmistica, che non poteva mancare. Basta ricordare la bella conferenza di Aldebaran, alla ricerca di una didattica a favore dei "giovani" di ogni età che si avvicinano ai misteri della Sfinge, le splendide e attese gare solutori, l'ampia e sospirata relazione dei concorsi congressuali, la gara estemporanea sui quattro signori del Congresso, il cui risultato ha fatto amabilmente arrossire la grande Malù! Grazie agli organizzatori di questo memorabile 52° Congresso: a Malù, che si è accollata tutta la fatica di presentatrice e dicitrice; a Nicchia invisibile ma onnipresente, con la sua inconfondibile simpatia; a Pasticca, tradito dalla sorte dopo tante fatiche preparatorie; ed infine al Priore, che con l'assidua assistenza del padre Costantino, ha dato veramente tutto se stesso per la splendida riuscita della manifestazione.



1985, Punta Ala
Gigi d'Armenia, Il Priore, Malù

Secondo Congresso Nazionale che ha visto Malù nel comitato organizzatore. Riportiamo stralci delle relazioni post-congressuali pubblicate sulle riviste.

1996, Chianciano Terme - 55° Congresso Enigmistico Nazionale

Breve cronaca di un brillante congresso (Morgana, n. 3-1996, Ulpiano)

L'affettuosa accoglienza di *Malù*, *Nicchia*, *Pasticca* e del *Priore* e la perfetta organizzazione logistica ci mettono immediatamente a nostro agio. ...

La mattina del sabato è dedicata all'Abbazia di Sant'Antimo: descrivere la sensazione di estrema emozione che provocano gli ambienti severi, i mistici canti gregoriani, le ieratiche figure bianche dei frati, il profumo delle nubi d'incenso, mi è impossibile in questa sede. E' stato questo l'evento "clou" del Congresso e sarò sempre grato agli amici organizzatori per avermi fatto vivere momenti così intensi. ... Voglio ricordare l'adesione appassionata di tanti amici, l'affettuosa cordialità di *Malù* e *Nicchia*, l'affabilità fraterna del *Priore* e *Pasticca*, il candore di *Pasqua* (la figliola di *Cleos*), i cortesi e sinceri ringraziamenti per me di *Brac*, *Chat*, *Pindaro* e *Papul*, l'entusiasmo di *Marina* (una neofita piena di spirito e inventiva), il contegno grave ma simpatico del *Guado*, la simpatia prorompente di *Pietrarosa*, il carisma commovente di *Favolino*, l'esplosiva allegria di *Azimut*, *Robo*, *Il Normanno*, il sorriso e l'amabilità di tutti gli altri.



1996, Chianciano Terme - *Malù* premia *Fan*

Appunti dal Congresso di Chianciano (La Sibilla n. 3-1996, Marina)

Torno dal mio primo Congresso di Enigmistica. Non si sono ancora spenti nelle mie orecchie gli echi dei saluti e delle promesse "a presto rivedersi o risentirsi" ed ho vividi nella mente tutti i momenti di queste quattro giornate, che mi sono scivolate tra le mani, quasi senza che me ne accorgessi. ... Spero davvero che negli anni futuri ci siano altri che, come i bravissimi *Malù*, *Nicchia*, *Pasticca*, *Il Priore*, *Tristano* e *Anna* mettano a disposizione il proprio tempo e la propria competenza per consentire a noi tutti di incontrarci tante altre volte ancora.

W il Congresso di Chianciano Terme (Penombra n. 5-1996, Favolino)

Una giornata solare mi ha consentito di essere a Chianciano Terme, proprio all'Albergo del Sole, smarrito tra la folla dei congressisti ma confortato dalla presenza benevolente di *Malù* e *Nicchia*. L'intento primo ed ultimo di queste mie note è quello di esprimere la mia simpatia e gratitudine agli amici che hanno voluto e saputo dar vita a questo cinquantacinquesimo Congresso: *Malù*, sempre cara; *Nicchia*, sempre giovane; *Pasticca*, sempre discreto; *Il Priore*, sempre fervido e l'ammirevole coppia di *Anna* e *Tristano*. A loro, di tutto cuore, il mio "Evviva!".

Ancora un Congresso nella sua Toscana alla cui organizzazione Malù ha partecipato attivamente.

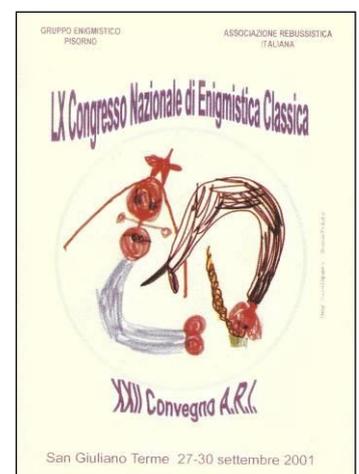
2001, San Giuliano Terme - 60° Congresso Enigmistico Nazionale



2001, San Giuliano Terme - 60° Congresso Nazionale

Nell'immagine a sinistra Malù e gli altri organizzatori Tristano, Il Pisanaccio e Bardo mentre l'assessore Nicolini, al microfono, apre il Congresso.

Nell'immagine a destra la cartolina congressuale e copertina dell'elegante volumetto contenente gli "Atti" della manifestazione che si è svolta nel paese natale di Marin Faliero e Stelio.



2003, Assisi - 61° Congresso Enigmistico Nazionale

E' la stessa Malù che, al quarto impegno come componente del comitato organizzatore di un Congresso Nazionale, così riferisce, nel fascicolo contenente gli "Atti" del Congresso, di come è nata questa manifestazione.

Un congresso informatico e informale

Ci vuole così poco a preparare un congresso! Basta tirare un sassolino nello stagno, basta aver la fortuna di trovare il momento e gli amici giusti in una sera che la chat sbadiglia

Il sassolino in poco tempo diventa una valanga, un terreno fertile, una alacre fattoria.

È stato il primo congresso nella storia organizzato attraverso Internet: ci siamo incontrati *de visu* tre volte sole. 1a: gita di fine settimana ad Assisi in una giornata fredda e ventosa, scelta dell'albergo (e del quadro coi fraticelli!) e primi accordi. 2a: a Marina di Massa (chiusi in una stanzetta con aria condizionata), primi risultati scaturiti dalle idee, primi sospiri insieme. 3a: in agosto a Firenze (giornata bollente, i condizionatori di casa arrancano alla meno peggio) siamo al *redde rationem*, votazioni fatte, valutazioni serene del tutto che procede, diciamo, benino ... In mezzo a queste riunioni, faticose in verità, date le distanze che ci separano, tante, tante giornalieri e soprattutto notturne letterine in e-mail!



2003, Assisi - Gli organizzatori del 61° Congresso: Moreno, Malù, Snoopy, Cartesio, Tiberino, margravio (accosciato); assente: Ser Bru

Ce ne siamo rimbalzate a tutto spiano e ciascuno si è potuto estrinsecare con idee, commenti, contrasti, dinieghi, ripensamenti e capricci. Come unica donna e per di più ciarliera mi sono presa l'incombenza di criticare tutto di tutti, tutto quello che le "sante" creature sapevano inventare. Scegliendo fior da fiore, il carrozzone è andato avanti benissimo. Non sto a dire che i miei moschettieri sono stati bravi; hanno fatto semplicemente il loro dovere. Un impegno è un impegno. Voglio invece approfittare di questa occasione per ringraziare le gentili signore che per tanti mesi mi hanno "prestato" i rispettivi coniugi. Emilia, Lorella, Laura, Gianna, Maria Fiamma hanno sostenuto i loro anomali maritini senza batter ciglio e senza stupirsi; va a loro il mio plauso!

Noi tutto sommato ci divertimmo molto, e così spero di voi. Con la speranza che qualcun altro abbia il coraggio di lanciare il sassolino: perché il tempo passa, come si può vivere senza congressi?

Riportiamo alcuni commenti post-congressuali stralciati dalle cronache delle riviste.

Pensierini dal Congresso (Il Labirinto n. 10-2003, Il Gagliardo)

... L'assise di Assisi è stata caratterizzata dalla presenza di tanti giovani, molti bravi, taluni bravissimi, e dall'intento degli organizzatori di traghettare queste manifestazioni verso forme più al passo coi tempi e, in particolare, dando largo spazio all'evoluzione tecnologica, ad Internet ed alla telefonia mobile.

Assisi minuto per minuto (Il Labirinto n. 10-2003, Lora)

... Malù, con grande commozione, annuncia di aver deciso di alleggerire la sua biblioteca donando 150 libri, in modo che ciascun enigmista possa sceglierne uno a suo gusto ed in modo mirato, perché non accada che, un domani, come tristemente si è già visto per altri enigmisti, solo le bancarelle se ne arricchiscano ... Applausi, tanti devo dire, alla conclusione con un abbraccio cumulativo a Malù, regina del congresso.

Il Congresso di Assisi (La Sibilla n. 5-2003, Guido)

... Mi piace definirlo il Congresso dei giovani ... Sono arrivati i figli intelligenti di un sistema di comunicazione avveniristico ... Oggi il contatto è diverso: non c'è più (e meno male) la fantozziana riverenza che si tributava ai grandi dell'epoca, ma un più genuino rapporto tra maestro e allievo.

Il Congresso di Assisi raccontato da Alan e Dendy (La Sibilla n. 5-2003)

... Una novità del congresso: la gara per soli fumatori organizzata da Malù, improvvisatasi "brevista". Qualcuno degli esclusi ha proposto che nel prossimo congresso venga fatta una gara per i nati di martedì, per quelli che possiedono un'automobile grigia, per i vegetariani e per chi tifa Pro Vercelli. ...



2003, Assisi
Malù con Alan



2003, Assisi
Omaggio floreale a Malù

Cronaca d'un Congresso di mascalzoni, casinisti e canaglie

(Penombra n. 10-2003, Cesare)

Ovviamente l'affermazione del titolo non è del cronista ma l'anagramma che gli organizzatori hanno trovato da (Congresso) Nazionale di Enigmistica Classica. La prima gradevole sorpresa ci è stata fatta alla serata inaugurale, quando gli organizzatori hanno preparato un divertente spettacolo *musical-enigmistico* - presentato da *Moreno* e *Cartesio* (al computer) - durante il quale sono stati presentati 12 rebus di *Snoopy* con i presenti che a gruppi di tre dovevano risolvere "vignette" viventi musicali irresistibilmente e spassosamente interpretate dai sorprendenti *Malù* ("è nata una stella"), *margravio* ed *Edgar* (ottimo cantante-attore) accompagnati alla tastiera da *Azimut*. ... Dobbiamo fare un applauso fragoroso a tutti gli organizzatori, dai giovani *margravio* e *Moreno*, a *Malù*, *Cartesio*, *Snoopy* e *Tiberino*, al purtroppo assente *Ser Bru*, per il ritmo incalzante dato alla manifestazione.

00000000

Malù solutrice

Malù è stata una validissima solutrice, sia nelle gare solutori 'sul posto' di Congressi e Convegni, sia nei campionati solutori annuali delle tante riviste di enigmistica del suo tempo come attivissima componente del gruppo "Firenze", di cui è anche stata per molti anni segretaria.

Nelle tre immagini proposte in questa pagina vediamo *Malù* all'opera nelle gare "Solutori a terme" di tre congressi nazionali.



1966, Saint Vincent - con *Marisa* e *X*



1971, Roma - con *Il Nano Ligure* e *Il Morello*



1978, Orvieto - con *Ombretta* e *Bope*

00000000



1991, Tirrenia - Premio San Giuliano
Tavolata con *Malù* al centro



2003, Cattolica - 4° Convivio dell'Adriatico
Malù premiata con *Zoroastro*, *Magina* e *Mimmo*

Malù divulgatrice

Per molti anni Malù ha curato la rubrica enigmistica della rivista "Il Girotondo", che aveva raccolto l'eredità del "Giornalino della Domenica" di Vamba e del "Lumino da Notte" di Fra Bombarda. Alla rubrica collaborarono autori del calibro di Marin Faliero, Il Valletto, Belfagor, Il Dragomanno, Lemina e tanti altri.

Nell'articolo che segue, scritto alla scomparsa di Luigi Calvitti (Picci), è la stessa Malù che ci racconta la sua esperienza di redattrice del "Girotondo": "non un necrologio, ma una pagina di storia enigmistica, tanti pensieri che si accavallano in un tourbillon di ricordi".

Luigi Calvitti: due strade parallele che a volte s'incontrano ("Penombra" n. 4-2012)



Luigi Calvitti - Picci

Non è facile raccontare per sommi capi lo strano "Girotondo". È necessario risalire al 1906 quando nacque "Il Giornalino della Domenica" ideato da Luigi Bertelli (Vamba). Le pagine rosa di questo stupendo giornale per ragazzi, premiati con l'abbonamento da genitori intelligenti, contenevano, fra le varie rubriche interessanti, anche la pagina enigmistica dove Fra Bombarda (Aurelio Romoli) invitava a gare di velocità (tutte le settimane, pensate!) i vari gruppi di ragazzi formati in tutte le città da Trieste a Messina ... così cominciarono gli studi di enigmistica ... è passato ben più di un secolo! I ragazzi si ritrovarono nelle trincee della prima guerra mondiale e le ragazze a casa a tener viva la fiammella.

Passata la guerra, finito il miracolo Vamba, nacque "Il Lumino da Notte". E tutti si ritrovarono e si scambiarono ricordi e ... giochi enigmistici più moderni ... Alla nascita del "Lumino" ero arrivata io in Toscana e a Forlì mi seguì a ruota il bambino Calvitti.

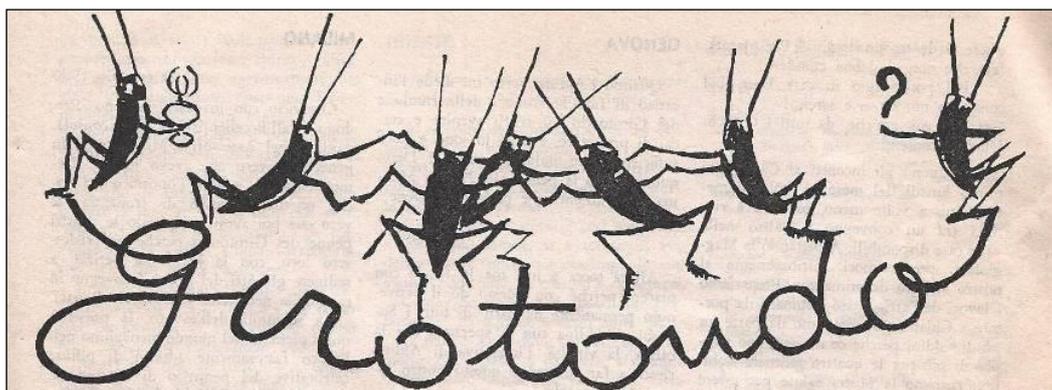
Ci fu data subito una carica importante: Arciconsoli della città di nascita ... cominciò così la nostra "brillante carriera"! Cominciammo a leggere compitando gli indovinelli del Valletto, il quale faceva i giochi per il suo amato "Lumino" e poi, in seconda battuta, li passava alle riviste di classica ormai fiorenti. E con il Valletto c'erano luminai come il Dragomanno e Cerasello, una bella squadra ben assortita.

Interrotto l'incantesimo dalla II Guerra, nacque poi "Il Girotondo", fogli rosa (come "Il Giornalino"), con il bollettino di ricerche di amici sparsi ... Nella testata una corona di grilli disposti a ritrovarsi ogni anno nel mese di maggio. Da allora abbiamo sempre "maggliato". E gli enigmisti più bravi che si erano abbonati alle riviste di classica si riconoscevano come membri del "Girotondo"! L'elenco è lungo: il Pignolo, Belfagor, Fantasio, Italo Pansieri che è il papà di Gianpapa e la famiglia Calvitti di Forlì che era amica della famiglia di Cameo.



Così ritrovai l'amico d'infanzia ... non era più abbonato a "Penombra" ma a una "maggliata" mi vide la rivista: un ritorno di fiamma ... Picci si divertiva molto a risolvere e non ha mai voluto da altri una soluzione! Favolino ne era felice. Poi accadde, per le vicende del "Girotondo", che io mi ritrovai responsabile dei giochi enigmistici mentre Picci era il direttore. Le mie pagine si chiamavano "Fra lusco e brusco" e per pubblicare i giochi avevo ampia scelta, ché tutti mi inviavano i loro giochi da pubblicare. Poi c'era la pagina con le soluzioni e l'elenco dei solutori che si chiamava "la fiammella". Tutto ciò è durato tanto, tanto tempo ... ora abbiamo chiuso. Tutto il materiale conservato negli anni si trova ora all'Università di Macerata, che ci ha gentilmente accolto. Noi abbiamo chiuso perché con le mie 88 primavere sono rimasta ... la più giovane. Questo il succinto racconto della fortuna che ci capitò.

Un caro ricordo di Luigi Calvitti detto Picci mio compagno di avventura.



7- Antologia

a) Crittografie

1 - Crittografia sinonimica (5 1 1 6, 1 3 = 11 6)

STARZA

(Il Labirinto, 1975)

3 - Crittografia mnemonica (1 8 6)

PANNELLA SCIoglie IL PARTITO

(Penombra, 1993)

5 - Crittografia mnemonica (2 5 5)

I BASSOTTI GRASSI

(Il Labirinto, 2008)

7 - Crittografia mnemonica (9 5 10 5)

CHE GAMMA IL CAMPANONE

(Il Labirinto, 2009)

9 - Crittografia mnemonica (2 5 3 11)

ALLE DODICI BARA

(Il Labirinto, 2009)

2 - Crittografia mnemonica (1'10 "4 6")

INSAPONATURA

(Penombra, 1993)

4 - Crittografia mnemonica (2 7 6)

COL DITALE

(Penombra, 1994)

6 - Crittografia mnemonica (5 1 9)

LA NEBBIOLINA ALL'ALBA

(Il Labirinto, 2008)

8 - Crittografia sillogistica (4 2 2 4? 4! = 6 4 6)

PERAREZZI

(Il Labirinto, 2009)

10 - Crittografia mnemonica (5 9)

PACE CARA

(Il Labirinto, 2012)

b) Giochi in versi

11 - Lucchetto (6 / 5 = 7)

Malù fuma ... gratis!

Con vero ingegno lei si dà allo scrocco,
direi ch'è al "top", è quasi inarrivabile...
Se ne va lenta, enorme, dondolante,
sbuffando fumo, vecchia trafficante!

(Congr. Assisi, 2003)

12 - Sciarada incatenata (6 / 5 = 10)

Per fumare abbiam fatto ... una setta segreta

Serve un cappuccio, sì, per star sicuri:
per protezione, diamoci una mano.
Qui noi siamo vicini, e nel complesso
possiamo star tranquilli: c'è il guardiano!

(Congr. Assisi, 2003)

13 - Indovinello

Paride nell'imbarazzo

Bianca seducente, tenera e burrosa...
oppure profumata e rugiadosa?
La tosta stagionata: "Son sincera,
preferisco la pera!"

(Il Labirinto, 9-2009)

14 - Anagramma 8 / 9 = 7 10

Impresa di Achille

Ad accerchiar si mosse tal campione
tra quelli che puntavano diritti,
con un guizzo tremendo beninteso
si tolse il peso.

(Il Labirinto, 9-2009)

15 - Anagramma (10 = 2 8)

La regina e il furbo stalliere

Fredde le sere, sempre a letto andava,
con lui, che assai focoso, ben scaldava;
ed abbigliato in rosso... tal poltrone,
stava in posa facendo un figurone.

(Il Labirinto, 7/8-2009)

16 - Indovinello

Il mio fidanzato

Mi piace: è casalingo, un poco sciocco,
ma sempre bello fresco, un gran bel tocco...
Con affetto ogni giorno me lo godo
e da un pezzo mi par che sia più ... sodo!

(Il Labirinto, 10-2009)

17 - Anagramma (6 / 3 = 9)

Figlio, madre e padre enigmistucolo

Il primo corre sol per pochi istanti,
lei sulla Lancia sfreccia sui sessanta,
mentre il mezzo animale, e gran cornuto,
fuori dal Labirinto vien sbattuto.

(Il Labirinto, 11-2010)

18 - Anagramma (9 = 4 5)

Ruby, l'ennesima sciacquina

Ben fresca all'alba, in trine scintillanti,
si presentò pei liquidi contanti,
ma poi s'è risentita e ha procurato
noie a chi per lei ha spasimato.

(Il Labirinto, 12-2010)

19 - Anagramma (8 / 10 = 6 / 12)

Alfredo B. e Luca P.

Di dentro tu lo vedi spesso nero,
pure il secondo, son complementari...
Se l'un s'arrocca con le cose vecchie
l'altro sen va su e giù come le secchie!

(Il Canto della Sfinge, 22-2009)

20 - Anagramma (6)

"Morgana" nell'archivio della BEI

Poiché era tosta e con un bell'aspetto
tanti se la portavan lieti a letto ...
Ma il suo spirito franco ancor s'impone
coi versi assai gustati dal "Beone" ...

(Morgana, n° spec. 2011)

Dopo l'Antologia con i giochi di Malù, proponiamo anche qualcuno dei giochi "su Malù" a lei dedicati dai colleghi in occasione di gare svolte negli incontri enigmistici.

21 - Rebus (1'4 4 2 5 2 = 2 5 4 1'6) di Snoopy - Gara solufumatori, Assisi 2003



Gara estemporanea - Majorca, 1972



Gara estemporanea - Punta Ala, 1985

22 - Indovinello (1° class.: *Marin Faliero*)

Malù, ammiraglia

Previdente, ogni linea studiò bene
quando a Palma fissò l'appuntamento;
le abbiám dato una mano, questo è vero,
ma è solo il suo lungimirante intento
che un successo sicuro ci propina.
Perciò, che dir di lei? Proprio divina!

23 - Indovinello (1° class.: *Fan*)

Malù

T'invita quasi ad accostar le labbra
per quella sua freschezza contenuta,
l'aspetto cristallino, trasparente;
ma come c... no, non vale niente!

Soluzioni

- 1) giovì N a strofe, R ito = giovinastro ferito
- 2) l'operazione "Mani pulite"
- 3) i radicali liberi
- 4) la falange armata
- 5) la banda larga
- 6) tende a scomparsa
- 7) battaglia senza esclusione di colpi
- 8) sono RA RE sane? mica! (perché sono in PEZZI)
= sonora resa nemica
- 9) la Cassa del Mezzogiorno
- 10) Costa Concordia
- 11) chiave / vetta = chiatta

- 12) condom / minio = condominio
- 13) la caciotta
- 14) compasso / tiralinee = pessimo lanciatore
- 15) trabiccolo = il broccato
- 16) il pane toscano
- 17) minuto / ora = Minotauro
- 18) galaverna = vera lagna
- 19) calamaio / inchiostro = solaio / montacarichi
- 20) gnocca = cognac
- 21) la prima luna d'estate
- 22) la chiromante
- 23) il bicchiere

8 - Pubblicazioni B.E.I.

Tutte le seguenti pubblicazioni sono scaricabili liberamente dal sito web della B.E.I. www.enignet.it

N°	autore / curatore	Titolo	Anno
A - Opuscoli B.E.I.			
1.1	<i>Pippo</i>	Guida rapida all'enigmistica classica	2001-2002
2.2	<i>Pippo</i>	Invito alla crittografia	2000-2005
3	<i>Fra Diavolo, Pippo</i>	Anagrammi... che passione!	2002
4.1	<i>Nam, Pippo</i>	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2001
5	<i>Orofilo</i>	Invito al rebus	2002
6	<i>L'Esule</i>	Invito ai poetici	2003
7	<i>Lacerbio Novalis</i>	<i>Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino</i>	2001
8	<i>Ciampolino, Pippo</i>	Associazioni e biblioteche enigmistiche	2004
9.3	<i>Nam, Pippo, Haunold</i>	Terminologia enigmistica	2005-2015
10.1	<i>Pippo</i>	Ricordo di <i>Lacerbio Novalis</i>	2004
11	<i>Pippo, Nam, Hammer</i>	L'Enigmistica... e la bilancia	2006
12	<i>Pippo</i>	Presentazioni e congedi	2007
13.1	<i>Pippo</i>	Da <i>Alfa del Centauro</i> al 'Beone'	2008
14.2	<i>Pippo, Ser Viligelmo</i>	Non di sola enigmistica...	2010-2016
15	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	<i>Piquillo</i> e la Sfinge	2013
16	<i>Pippo</i>	Anagrams... ars magna	2014
17	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Dai rebus dell'avvenire alla frase bisenso	2015
18	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Premi e riconoscimenti enigmistici	2018
19	<i>Pippo</i>	Il "Torneo facelle" di Penombra	2018
20	<i>Pippo, Pasticca</i>	All'enigmista "Ignoto"	2019
21	<i>Pippo</i>	Enigmistica e religione	2019

B - Collane B.E.I.

A-1	<i>Hammer, Pippo</i>	Pietro Benatti - <i>Fra Giocondo</i>	2019
A-2	<i>Pippo, Haunold</i>	Renato Santini - <i>Tiburto</i>	2019
A-3	<i>Lora, Pippo</i>	Alma Lambertini - <i>Lemina</i>	2020
A-4	<i>Pippo, Haunold</i>	Eolo Camporesi - <i>Cameo (di prossima pubblicazione)</i>	
A-5	<i>Pippo, Haunold, Manuela</i>	Pietro Bartezzaghi - <i>Zanzibar (di prossima pubblicazione)</i>	
A-6	<i>Pippo</i>	Giuseppe Panini - <i>Il Paladino</i>	2021

C - Opere e Saggi riproposti dalla B.E.I.

	<i>Tharros, Lo Spione (a c.)</i>	9 opere enigmistiche del passato fuori commercio	2009-2013
	<i>Lo Spione, B.E.I. (a c.)</i>	25 Atti di congressi e convegni del passato	2009-2013
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 84 riviste del passato e 9 riviste in corso	2011
	<i>Ciampolino</i>	Settant'anni con Edipo - Vita enigmistica di <i>Ciampolino</i> (Il Labirinto, 1995 / 1998)	2013
	<i>Zoroastro</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi. Enigm. 1897-1969 (Penombra 1966 / 1969)	2013
	<i>Favolino</i>	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di <i>Favolino</i> (Il Labirinto, 1987 / 1988)	2014
	<i>Pasticca</i>	25 poetici per l'Unità d'Italia (Penombra, 2011)	2014
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 22 riviste e giornali con rubrica enigmistica	2015-2018
	<i>Zoroastro</i>	La Crittografia Mnemonica (Penombra, 2006 / 2007)	2015
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (p.1°-1) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 1987)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (p.1°-2) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 1987)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (p.2°) - L'Enigmistica nel XX secolo (Il Labirinto, 2005 / 2006)	2016

<i>Galeazzo</i>	Colloqui (Fiamma Perenne, 1951 / 1954)	2016
<i>Pasticca</i>	Appunti di tecnica poetica (La Sibilla, 2012 / 2013)	2016
<i>Zoroastro</i>	Scritti sul cruciverba (Penombra, 2015 - Il Labirinto, 1995 / 1996)	2017
<i>Zoroastro</i>	Il doppio soggetto - Nascita dell'enigmistica (Il Labirinto, 1997 / 1998)	2018
<i>Zoroastro</i>	Io, Zoroastro - (Il Labirinto, 2003)	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	I Quaderni di Fiamma Perenne - (Fiamma Perenne, 1947 / 1954)	2020

D - Edizioni B.E.I.

<i>Pippo, Nam</i>	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubr. rivista inCamper (2005 / 2009)	2009
<i>Pippo, Nam</i>	Il passato... presente - Rubrica Spazio B.E.I., Il Labirinto, 2008 / 2013	2014
<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi enigmistici (1970 / 2013)	2014
<i>Pippo</i>	Nume... che menù!	2014
<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Precursori e para-enigmisti	2014
<i>Haunold, Pippo</i>	La crittografia non è difficile	2015
<i>Tiberino, Pippo</i>	L'Enigmistica nella Grande Guerra	2016
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 1 - 1946/1980)	2017
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 2 - 1981/2016)	2017
<i>Federico</i>	Caro Edipo, ti scrivo ...	2019
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 1 - 1897 / 2004, p. 1a e p. 2a)	2019
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 2 - 2004 / 2018)	2019
-	Albo d'oro del Play-off Leonardo (in collaborazione con l'A.R.I.)	2019-2020
<i>Haunold, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (1897-1945) Congressi Nazionali	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Tutto-crittografie - rubrica su "Crittografie", 2013/2016	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Enigmisti del passato - Benemeriti della B.E.I.	2021
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 3 - 2017/2020)	2021
<i>Lucretia, Pippo</i>	Una stirpe di enigmisti - I 'rami' di Nestore, un secolo e quattro generazioni	2021
<i>Tiberino</i>	Il Labirinto e la sua storia - a c. di <i>Pippo e Haunold</i>	2021
<i>Haunold, Pippo (a c.)</i>	L'editoria enigmistica in Italia	2021
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato (aggiornamento gennaio 2022)	2010-2022
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato - Album fotografico (aggiorn. gennaio 2022)	2015-2022
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Album fotografico "Enigmisti & Friends" (aggiorn. gennaio 2022)	2020-2022

E - Elenchi, repertori, antologie

<i>Nam, Pippo</i>	Crittografie mnemoniche a tema	2002
<i>Fama</i>	Antologia d'indovinelli: da <i>Achab</i> a <i>Zoroastro</i>	2010
<i>Pippo, Nam</i>	Crittografie - Antologia delle antologie (2a versione)	2005-2014
<i>Pippo, Nam</i>	Giochi geometrici crittografici - Schemi (2a versione)	2014
<i>Pippo</i>	Cronologia grafica riviste (aggiornamento dic. 2014)	2015
<i>Pippo, Haunold</i>	Antologia di frasi anagrammate a senso continuativo	2016
<i>Nam</i>	<i>Il Nano Ligure</i> - Tutti gli indovinelli	2010-2016
<i>Nam</i>	<i>Il Nano Ligure</i> - Tutti i giochi (esclusi gli indovinelli)	2010-2016
<i>Pippo, Haunold</i>	Congressi e Convegni enigmistici in Italia (aggiornamento ott. 2020)	2016-2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Bibliografia dell'enigmistica (1900 / 2018)	2016-2019
<i>Pippo, Haunold</i>	Repertorio onomanzie di enigmisti italiani (aggiornamento apr. 2019)	2016-2019
<i>Pippo, Haunold</i>	Repertorio onomanzie di personaggi noti (aggiornam. apr. 2019)	2016-2019
<i>Mimmo, Haunold, Pippo</i>	Sergio Bruzzone (<i>Ser Bru</i>) - Antologia di enigmi	2021



